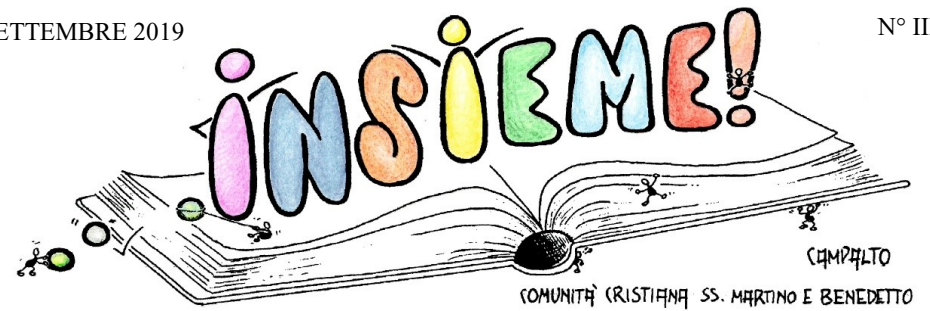


...PER VIVERE LA COMUNITA'...

22 SETTEMBRE 2019

N° III



GIOVANISSIMI

Lunedì 13, alle **ore 16**, in patronato riprende il cammino dei giovani di terza e quarta superiore. Il gruppo da il benvenuto a quanti volessero unirsi.

CATECHISTE

Lunedì 13, tutte le equipe di educatori dei ragazzi delle medie si incontreranno in patronato alle **ore 21**, per programmare il prossimo anno della catechesi

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 17, lettura e commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Alle **ore 21** in patronato.

COORDINAMENTO

I rappresentanti delle tre parrocchie della Collaborazione pastorale, si ritroveranno **giovedì 26** alle **ore 21**, per preparare la prossima assemblea. In patronato.

DIOCESI

Tutti i catechisti dell'iniziazione cristiana della nostra diocesi, **sabato 28**, parteciperanno all'eucaristia celebrata in san Marco e presieduta dal Patriarca. Dalle sue mani riceveranno il mandato educativo da svolgere nella propria parrocchia.

GRUPPO GIO.CO.

le giovani coppie che hanno da poco celebrato il sacramento del matrimonio, si ritrovano per riprendere il cammino comune. L'appuntamento è per **sabato 28**, alle **ore 19.30**.

CATECHESI

Domenica 29, con la celebrazione del Mandato nell'eucaristia delle **ore 9.30**, inizierà l'anno catechistico. nei prossimi numeri dell' Insieme verranno pubblicati gli orari degli incontri per i genitori

ORARIO INVERNALE

Da **domenica 29** settembre le messe della domenica verranno celebrate alle ore 8.00, ore 9.30 e ore 11.00.

SAN VINCENZO

Nell'ambito dei festeggiamenti per i 45 anni di attività, si è pensato di fare una proposta speciale per la tradizionale festa organizzata dalla Conferenza campaltina. Viene proposto un pellegrinaggio di una giornata per sabato 12 ottobre. Nel prossimo numero dell'Insieme saremo più precisi, intanto tenetevi liberi.

Per informazioni e prenotazioni: 333 2326450. Vi aspettiamo!!

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Domenica 27 ottobre si terrà questo appuntamento così importante per la nostra comunità. Quest'anno verrà celebrata qui in parrocchia dalle ore 9.30 alle ore 17.00. Più avanti daremo informazioni più dettagliate, nel frattempo non prendete altri impegni. Tutti sono chiamati a partecipare.

Signore,
tu ci inviti ad amministrare bene le nostre ricchezze
facendo nella nostra vita scelte radicali,
convinte e senza compromessi.
Ogni giorno però dobbiamo fare i conti con l'egoismo
e le fragilità degli uomini,
in mezzo ai quali siamo invitati
a dare la nostra buona testimonianza di fede.
Aiutami, Signore, a costruire relazioni meno egoistiche
ma più consone all'amore che ci hai insegnato,
donando la tua vita sulla croce.
Fa che io riesca a usare le mie ricchezze a favore degli altri,
dei poveri, di chi ha meno;
così che, quando sarò chiamata,
possa dimostrarti di aver usato bene i doni ricevuti.



Ariella

Domenica 22	XXV^ DEL TEMPO ORDINARIO Am 8,4-7 Sal 112 1Tm 2,1-8 Lc 16,1-13.
Lunedì 23	San Pio da Pietrelcina Esd 1,1-6 Sal 125 Lc 8,16-18.
Martedì 24	Esd 6,7-8.12.14-20 Sal 121 Lc 8,19-21.
Mercoledì 25	Esd 9,5-9 Tob 13 Lc 9,1-6. XXV^ SETTIMANA
Giovedì 26	Ag 1,1-8 Sal 149 Lc 9,7-9. DEL TEMPO ORDINARIO
Venerdì 27	San Vincenzo de' Paoli Ag 1,15-2,9 Sal 42 Lc 9,18-22.
Sabato 28	Zc 2,5-9.14-15 Ger 31 Lc 9,43-45.
Domenica 29	XXVI^ DEL TEMPO ORDINARIO Am 6,1,4-7 Sal 145 1 Tm 6,11-16 Lc 16, 19-31

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

C' E' PIU' GIOIA IN CIELO Nessun ser- vitore può servire due padroni

Il brano del vangelo di Luca previsto dalla liturgia per questa domenica si ferma purtroppo al versetto 13, omettendo quello successivo che svela il contesto e l'uditorio della parabola e delle parole pronunciate da Gesù: "I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si beffavano di lui" (Lc 16,14), aiutandoci a capirle in profondità. Abbiamo quindi degli uomini che ascoltavano le parole di Gesù ma, proprio a causa della loro cupidigia, del loro attaccamento al denaro, non potevano accoglierne l'insegnamento e finivano per disprezzarlo.

Cerchiamo di cogliere con semplicità il messaggio evangelico: un amministratore, accusato di aver sperperato le ricchezze a lui affidate da un uomo ricco, prima di lasciare il proprio incarico, chiama i debitori del padrone e, con un'operazione di falsificazione delle ricevute, li rende debitori verso se stesso. Così, anche se licenziato, avrà qualcuno che gli dovrà riconoscenza. Grande astuzia, dunque, e grande, doppia disonestà verso il suo padrone, il quale tuttavia, conosciuta la vicenda e saputo come il suo amministratore si era "aggiustato il domani", lo elogia per aver agito con scaltrezza. Sì, padrone e amministratore sono entrambi "figli di questo mondo" e il loro ragionamento è certamente mondano, segnato da furbizia, ma anche da falsità e ingiustizia.

Gesù dunque non loda questa azione in quanto tale ma, guardando ai suoi discepoli, "figli della

luce" ma poco furbi, incapaci di strategie efficaci nella vita, prova una tenerezza mista a tristezza... I credenti autentici sono meno furbi degli "uomini religiosi"! L'invito di Gesù ai suoi discepoli è a procurarsi amici con la stessa determinazione che hanno i figli di questo mondo, ma anche facendo un uso diverso della ricchezza: si tratta di dividerla con i poveri che, essendo i primi cui è promesso il regno (cf. Lc 6,20), potranno accoglierli nelle dimore eterne, cioè dove c'è la vita in Dio per sempre.

Le parole finali di Gesù si fanno dunque chiare: il discepolo non può servire a Dio e al denaro: o amerà Dio con tutto il cuore, tutta la mente, tutte le sostanze – cioè i beni – oppure amerà il denaro, le sostanze e non potrà amare Dio. Significativamente, il termine usato dalla nostra pericope per il denaro è *Mamon*, "mammona", un termine in uso al tempo di Gesù e che nella sua radice si rifa al verbo *aman*, "credere", "porre la fiducia in"; così negli scritti di Qumran indica un "idolo potente", capace di affascinare e dominare.

"Dov'è il tesoro, là è anche il cuore" (Lc 12,34) aveva ammonito Gesù: se siamo attirati, se amiamo il denaro, allora esso come un idolo ci aliena, ci inganna e ci seduce, impedendoci l'amore e il servizio di Dio. Certo, ancora oggi chi è attaccato al denaro, è tentato di leggere questa parabola come una lode alla furbizia e alla disonestà: ma questo significa ragionare da figlio di questo mondo anche se si è "religiosi".

Enzo Bianchi, Comunità di Bose

MATTONE SU MATTONE

Domenica scorsa, 15 settembre, abbiamo partecipato alla ormai tradizionale festa di benvenuto della nostra Scuola.

È stato bello accogliere i nostri nuovi amici che iniziano la loro strada di crescita all'interno del nido e della scuola dell'infanzia. Ci siamo ritrovati tutti insieme in chiesetta di S. Martino dove con sorpresa è spuntato fuori da un quadro S. Antonio, il quale ci ha spiegato come è diventato amico di Gesù e che siccome nella sua vita gli venivano affidati i bambini, qui a Campalto gli è stata dedicata addirittura una scuola, così siamo andati insieme a lui a vederla.

Accompagnati da S. Antonio nella sua scuola ci siamo divisi tra scuola dell'infanzia e nido per creare dei mattoni, per questa nostra casa. Dopo aver ascoltato il brano del Vangelo riguardante la casa sulla Roccia e le sue solide fondamenta abbiamo costruito con i mattoni un cartellone della nostra



scuola. Quest'anno ci aspetta un duro lavoro da muratori, per costruire insieme le basi dell'educazione dei nostri bambini. I mattoni non sono formati solo dalla forte roccia, necessaria affinché le fondamenta siano solide, ma anche dalla cooperazione tra insegnanti e genitori, la fiducia reciproca e la voglia di partecipare in prima persona alla crescita dei propri figli senza delegare a terzi quello che è il dovere primario di una mamma e un papà: l'educazione. Educare è difficile e spesso ci costringe a dire molti no, ma anche ci permette di coccolare abbracciare e ridere con i nostri piccoli. Tra i vari mattoni c'è anche quello dello stare insieme e speriamo ci siano tante occasioni durante l'anno per confrontarsi e conoscersi tra genitori. È stata una bella giornata nella quale abbiamo chiesto a Gesù di accompagnarci in questo nuovo anno che sarà sicuramente ricco di emozioni.

Buona strada a tutti i nostri bimbi!

Paola, mamma di Rachele

LA STORIA DI NOI VINCENZIANI

Signore, davanti a Te e assieme alla comunità ricordiamo con gioia e con lungimiranti propositi la nostra strada di volontariato. Era il 17 settembre 1967 quando il card. Urbani e il parroco don Ivano Bellin inaugurarono la nuova chiesa dedicata a San Benedetto. A quel tempo la frequenza alla Chiesa era molto sentita, tanto che il gruppo uomini di Azione Cattolica era composta da ben 28 iscritti. Una volta al mese, suddivisi in coppie, andavamo per le case di Campalto per riscuotere la quota pattuita con la parrocchia per pagare il mutuo per la costruzione della chiesa. Da queste visite ci rendemmo conto che a Campalto c'erano molte famiglie che vivevano in povertà in baracche e case fatiscenti.

A quel punto ci chiedemmo: "Noi che ci proclamiamo cristiani, possiamo fare qualcosa per questa povera gente?". Ed ecco, come spesso accade, venirci in aiuto lo Spirito Santo a indicarci la via.... Matteo 25, 35-44: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere". Fu così che un gruppo di noi, 5 uomini e 3 donne, nel 1968 si è messo al servizio dei più deboli e abbandonati. Cominciammo con una piccola richiesta di aiuto: una cesta di legna con del carbone a cui alcuni di noi fecero fronte di

tasca propria. Ci riunivamo ogni settimana e ci autotassavamo per raccogliere un po' di soldi per cercare di portare un po' di sollievo ai più bisognosi.

Nacque così il gruppo della San Vincenzo! Nel 1973 ci aggregammo alla San Vincenzo di Mestre, presentando il primo bilancio ufficiale nel 1974. Le persone assistite man mano sono aumentate, come le problematiche e le richieste: aiuti per pagare le bollette, acquisto medicinali, libri per la scuola, oltre a generi alimentari e vestiario. Le risorse a volte scarseggiano, ma in questo ci affidiamo sempre alla Divina Provvidenza!! La strada è stata quasi sempre in salita, con qualche caduta rovinosa, ma con i nostri assistiti, anche se introversi, abbiamo imparato l'umanità, il saper donare con il sorriso, l'accogliere la domanda e la gioia di esaudirla. Non mancano poi i momenti di svago proposti come la Festa Anziani, la tombola e qualche altra piccola proposta per tutta la comunità.

Ecco Signore, noi siamo così, con pregi e difetti come tutti, ma nel cuore e nella mente regnano il proposito di migliorare, ed una infinita fiducia nel Tuo aiuto. Buona festa a tutti, in particolare a tutti i volontari della San Vincenzo.

Angelina e Ilario

NUOVO RESPONSABILE

Con la ripresa delle attività dopo la pausa estiva, ha iniziato il suo servizio come nuovo referente del patronato, Gianni Bon. Gianni, prende il testimone dalle mani di Danilo Visentin, personaggio ormai diventato quasi leggendario nella vita sociale del nostro quartiere. Danilo infatti, ha cominciato a vivere lui stesso il patronato come giovane usufruttore negli anni 60, con il basket giocando nella EDENPOL. Da adulto è stato uno dei fondatori del Gruppo del Venerdì, realtà molto preziosa della nostra comunità e vero motore della vita del patronato.

In questa fase della sua vita, altri interessi gli impediscono di dedicarsi ancora al patronato. La nostra parrocchia gli è molto riconoscente per il suo servizio, offerto nella totale gratuità e nella grandissima disponibilità, nella speranza di godere ancora dei suoi talenti, magari dal palco del teatro.